

estate

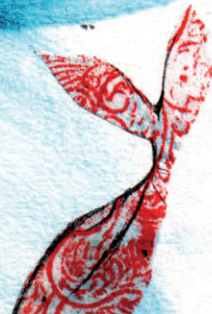
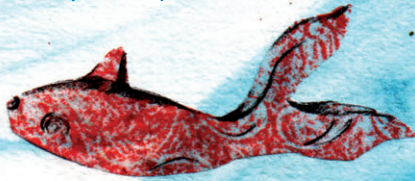
Supplemento mensile a **Pagine Ebraiche** - il giornale dell'ebraismo italiano

NUMERO
59
agosto 2015
אב 5775



Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane

דפדף דפדף דפדף *di pagina in pagina* דפדף דפדף
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



www.dafdaf.it
info@dafdaf.it

Summertime

È tempo d'estate, ragazzi, e le diamo il benvenuto con *Summertime*, una delle canzoni più famose al mondo, che risuona da 80 anni, ovvero da quell'autunno del 1935 quando fu messa in scena per la prima volta l'opera folk *Porgy and Bess*. Chi di voi non ha mai sentito almeno una delle 25.000 versioni esistenti?

C'è quella originale classica con orchestra sinfonica e voce solista e spesso l'interprete ha un'impostazione lirica che personalmente non amo granché, visto che *Summertime* non è un'aria di Verdi ma una canzone per un musical americano. E poi il testo è stato scritto pensando a una mamma che canta per



George Gershwin

il suo bambino "Tempo d'estate, la vita è easy...". Immaginate come potrebbe essere easy la vita per un bambino con una mamma che ulula in quel modo.

Guardatevi il flash mob dell'opera di Tel Aviv al mercatino delle pulci di Jaffa antica e capirete cosa intendo (<https://www.youtube.com/watch?v=NMOLU12uZLA>).



Ella Fitzgerald e Louis Armstrong



Sarah Vaughan

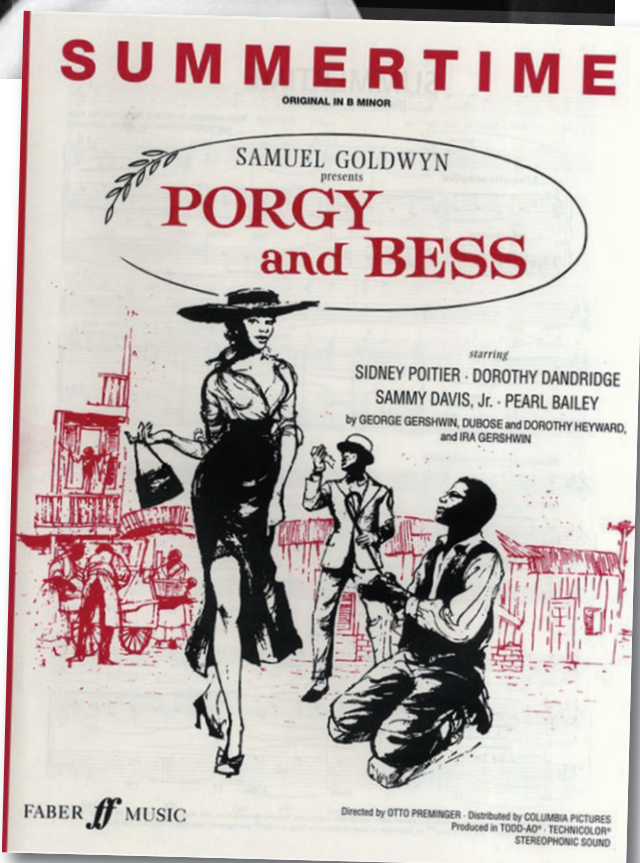
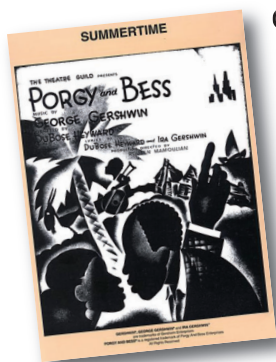
L'autore di *Summertime* è George Gershwin, figlio di una coppia di ebrei che nella seconda metà dell'800 lasciano la povertà del loro piccolo shtetl in Ucraina per rifarsi una vita a Brooklyn.

Fin da bambino George dimostra un grande talento musicale, studia pianoforte e ancora ragazzo comincia a esibirsi nei locali newyorchesi.

George cresce con la tradizione ebraica dell'est Europa e con le sonorità della musica

afroamericana degli anni '20 e '30 e in effetti secondo i musicologi, nelle sue composizioni

segue a pag. 4



MARIA TERESA

Fa l'ebraista e la musicista e si ingegna per far incontrare quanto più possibile i suoi due mondi. Ama viaggiare, camminare in montagna e divora i libri gialli. Ha due bimbe, Micol Anna e Miriam Chiara con cui si diverte a cucinare e a inventare storie fantastiche.



segue da pag. 3

è evidente l'intreccio tra le due culture. Per esempio in *Summertime* c'è chi giura di riconoscere al tempo stesso echi di antichi spiritual come *Sometimes I feel like a motherless child* e di due ninne nanne in yiddish: *Pipipipi* (russa) e *Oi Khoydt Son kolo Vikon* (ucraina). Non a caso nel corso degli anni il brano ha affascinato entrambi gli ambienti. Tutti i grandi del jazz come Louis Armstrong, Ella Fitzgerald e Sarah Vaughan, tanto per nominare solo i mostri sacri, si sono cimentati con *Summertime* e se i jazzisti improvvisano sul tema usando armonie e ritmi della musica afroamericana, dal canto loro i gruppi klezmer fanno "quadrare il ritmo" e giocano sulla melodia inserendo modelli della musica ebraica e russa.

E poi c'è chi celebra la fusione delle due tradizioni cantando la versione in yiddish con il sound dei Jazz Club di Tel Aviv o New York. Se la cosa vi incuriosisce, provate a cercare su youtube: *Summertime-Zumertsayt* di Roman

Grinberg & Jerusalem Market con Sveta Kundish.

George Gershwin era figlio di un incrocio di tradizioni, la sua musica era per neri e bianchi, per bluesman e musicisti classici ed evidentemente questa sua capacità di essere senza confini netti spinge a sperimentare. Ed ecco sono nate le versioni rock (ad esempio



George Gershwin

quella dei REM o di Janis Joplin), pop/soul (Norah Jones) e ska (Pannonia Allstars Ska Orchestra), tanto per dirne alcune.

25.000 versioni in 80 anni è davvero un numero straordinario e un grande omaggio a Gershwin, che resta uno dei maggiori compositori del '900.



di pagina in pagina
IL GIORNALE EBRAICO DEI BAMBINI



DAFDaf
è a cura
di Ada Treves

www.dafdaf.it
info@dafdaf.it

Unione delle Comunità
Ebraiche Italiane

Comitato scientifico:



rav Roberto
Della Rocca



rav Elia
Richetti



Sonia
Brunetti



Moria
Maknouz



Giorgio
Albertini



Dora
Fiandra



Chiara
Segre



rav Benedetto
Carucci Viterbi



Odelia
Libranome



Daniela
Misan



Orietta
Fatucci



Nedelia
Tedeschi



Alisa
Luzzatto



Stefania
Terracina



Redazione,
organizzazione
e controllo qualità:

Ada Treves,
Rossella Tercatin



Consulenza artistica:
Viola Sgarbi

Hanno collaborato: Lucilla Efrati, Francesca Matalon, Daniel Reichel, Rachel Silvera, Adam Smulevich e Guido Vitale. La testata è di Paolo Bacilieri. La copertina è di Luisa Valenti, così come la SCC. Musica, Maestra! è di Maria Teresa Milano mentre la morà Dafdafà è a cura di Nedelia Tedeschi, che ha disegnato l'auto-ritratto nel box, mentre l'illustrazione è di Sonia Biscella. Testo e illustrazioni dei Tipi da spiaggia sono di Roberta Brida. Davidino, a pagina 16, è un personaggio di Enea Riboldi. Le faccine della gerenza sono di Giorgio Albertini. auguri!

Impaginazione: G.D. Pozzi

Stampa: SEREGNI CERNUSCO S.r.l. - via Brescia 22 - 22063 Cernusco s/N. (Mi)

Un grande scrittore, che si chiamava Jorge Louis Borges, ha detto: “Che altri si vantino delle pagine che hanno scritto; io sono orgoglioso di quelle che ho letto”.

Come sapete su DafDaf i libri sono spesso protagonisti, e ogni mese ne proponiamo diversi. Questo mese ne consigliamo alcuni, che invece sono stati vietati, insieme a molti altri - non capiamo perché - a Venezia. E ne approfittiamo per spiegarvi cosa vuol dire la parola

Censura

Limitazione della libertà di espressione. La censura è lo strumento di controllo con il quale il potere limita la libertà di espressione e la diffusione di informazioni, idee e opinioni, decidendo quali siano lecite e quali illecite.

Scopo della censura è impedire che la stabilità dell'ordine politico, morale e religioso venga minacciata dalla comunicazione di idee e informazioni che non concordino con le dottrine autorizzate o costituiscano un pericolo per la sicurezza dello Stato.

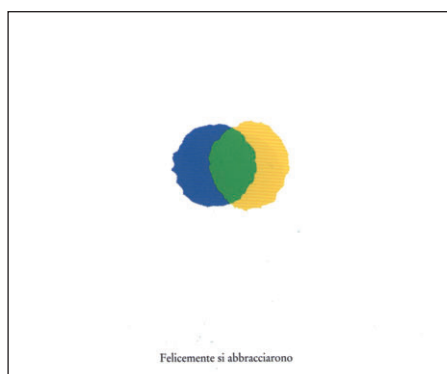
Oggi i paesi aderenti all'ONU sono tenuti a proclamare il diritto di informazione e la libertà di parola sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948).

Le violazioni di questi principi nella prassi dei governi incontrano la riprovazione dell'opinione pubblica mondiale.



Eleonora Bellini e Massimo Caccia - Ninna nanna per una pecorella – Topipittori

(dall'Enciclopedia per ragazzi della Treccani)



Leo Lionni - Piccolo blu e piccolo giallo – Babalibri



Isabelle Carrier - Il pentolino di Antonino - Kite edizioni

La morà Dafdafà



SONIA BISCELLA

Cari ragazzi, la vostra morà Dafdafà per qualche mese vi presenterà alcuni oggetti o cose varie che riguardano la vita ebraica, molte delle quali si trovano certamente nelle vostre case. Anzi, a dire il vero, saranno gli stessi oggetti a presentarsi a voi... hanno insistito tanto! Do dunque la parola alla

MEZUZÀ

Eccomi qua, sono la mezuzà, letteralmente il mio nome vuol dire "stipite della porta". E infatti mi troverete sempre sullo stipite (destro per chi entra) della porta di casa e anche delle varie camere dell'alloggio. Sono fatta di un rotolo di pergamena chiuso in un astuccio spesso molto ben decorato.

E che cosa c'è scritto in questo rotolo di pergamena? Cose molto importanti tratte dal Deuteronomio, cap. 6 versi 4/9 e cap. 11 versi 13/21 cioè: Ascolta Israele, il Signore è il nostro Dio, il Signore è unico ecc... ecc...(spero che conosciate il seguito dello shemà, se no andate a rileggere i versi biblici).

Prima di sistemarmi sullo stipite della porta, chi abita in questo alloggio ha pronunciato nientemeno che una benedizione. In quel

momento mi sono sentita molto importante: ho capito che il mio scopo era, in pratica, quello di far ricordare i principi fondamentali dell'ebraismo.

Ma purtroppo, eh sì, purtroppo, chi entra in casa o nelle varie stanze, quasi sempre non mi guarda neanche, mi ignora completamente, ed io mi sento inutile e mi vien voglia di piangere. Ma da oggi spero che la mia vita cambi un po' e che, entrando in casa, mi diate una carezza consolatoria.

Prima di salutarvi, voglio rivolgermi ai bambini piccoli, che così si affezioneranno a me (almeno lo spero). Ho preparato per loro una breve e facile filastrocca da dire tutti insieme. Eccola:

Sono magra, piccolina.
Il mio nome? Su, indovina:
Sullo stipite di casa
me ne sto, sempre inclinata.
Il mio cuore è un rotolino
fatto in carta pergamena
e lì sopra sempre sta
ben l'inizio di "Shemà...".
Ciò ti serve a ricordare
quel che è tuo dovere fare.
Ed allora, ora lo sai,
non dimenticarmi mai.
Il mio nome? Eccolo qua:
io mi chiamo... MEZUZÀ



NEDELIA

Ha insegnato per tanti anni a bambini di tutte le età, divertendosi a inventare giochi, racconti e poesie. Tra le mille cose che ha fatto c'è anche il giornale Per Noi, che veniva pubblicato prima che nascesse DafDaf.

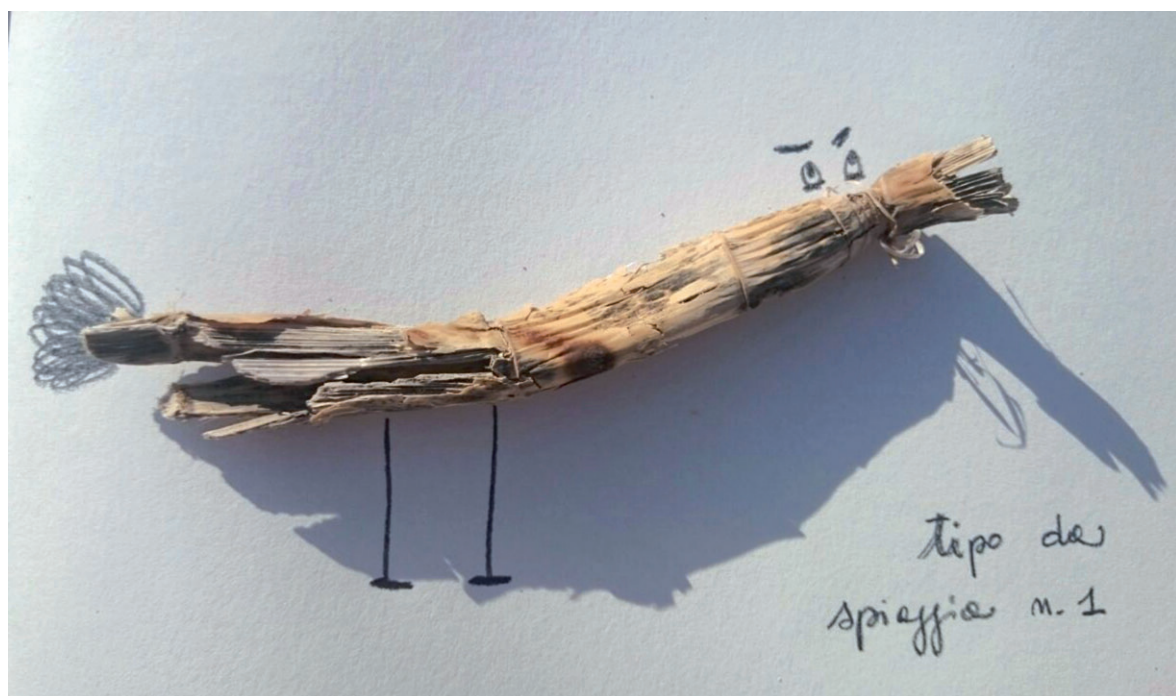


NEDELIA TEDESCHI

Tipi da spiaggia

Se d'estate sei sotto l'ombrellone e devi aspettare qualche ora prima di buttarti in acqua perché hai appena mangiato due piatti di pasta al ragù di quello buonissimo che fa la zia... beh, allora, puoi guardarti intorno, è pieno di "Tipi da spiaggia".

segue a pag. 8



ROBERTA

È un'illustratrice italiana innamorata della legatoria e di tutto quello che ha a che vedere con il libro fatto a mano. Nata fra le montagne delle Dolomiti, vive e lavora a Barcellona, ha tre figli che la ispirano e fanno correre tutto il giorno. Dopo la laurea in architettura ha studiato incisione, illustrazione e libro d'artista e ora è lei a insegnare: rilegatura, libro sperimentale e libro pop-up. I suoi alunni hanno dagli 0 ai 100 anni. Ha pubblicato diversi libri e realizza piccole edizioni fatte a mano. Il suo studio si chiama Il Bosco Blu
Per informazioni: www.robertabrida.com e www.ilboscoblu.blogspot.com.es



Sulla sabbia e tra i sassi puoi trovare dei veri tesori: rametti, conchiglie, ciuffetti, pezzi di legno, alghe...

Raccoglili e prepara la tua collezione personale di tesori del mare.

Adesso, hai bisogno solo di fogli bianchi e una matita. Metti un pezzetto di legno sul foglio. Guardalo, giralo, spostalo in su e in giù. Potrebbe essere un naso, una bocca, una gamba, una pancia.



Prova ad aggiungere delle orecchie disegnandole con la matita nel foglio, o un piedino, una zampa... poi continua come vuoi, questo gioco lo decidi tutto tu.



Evolve! A Torino

La scuola era finita, eppure erano in tanti nelle aule. Scherzavano, lavoravano, ritagliavano, manipolavano plastilina e usavano software sofisticati. I ragazzi che hanno partecipato al progetto "Evolve", coordinato da Maria Elena Gutierrez, tutti volontari, hanno avuto la fortuna di avere come maestro un mago dell'animazione.



Kris Pearn, noto a tutti come regista - tra altre cose - di Piovono polpette 2, è stato a Torino una settimana per realizzare un cortometraggio sulla sicurezza alimentare per l'Expo. O, meglio, per far realizzare il corto agli allievi della scuola ebraica, insieme agli studenti dell'Istituto

Steiner. Personaggi, scenografie, suono, musica, tutto è uscito dalle mani dei





la scuola si anima

ragazzi, che hanno lavorato senza sosta per quattro giorni, con grande entusiasmo. Il loro lavoro, poi, è stato portato a Hollywood, dove Kris ha lavorato al montaggio definitivo, e il primo appuntamento con il pubblico – in Piazza Castello a Torino – precede la proiezione all'Expo, per cui è stato pensato. Grazie all'entusiasmo, alla professionalità e alla collaborazione fra Maria Elena, direttrice della View Conference, e la preside della scuola ebraica, Sonia Brunetti,

i ragazzi hanno avuto la possibilità di imparare tantissimo, lavorando insieme a Kris. Che però ha raccontato di avere a sua volta imparato parecchio: “Per me è una novità assoluta realizzare in così poco tempo e con pochi mezzi un lavoro insieme a giovani che non sanno nulla di animazione e che si trovano per la prima volta a realizzare un cartone. Così c'è spazio per l'improvvisazione: grazie ai ragazzi ho infatti cambiato molte delle mie idee iniziali”.



Primo: non

Piccolo esperimento: aprite il frigo di casa e guardate come i vostri genitori hanno disposto la frutta e la verdura nei vari ripiani. Se hanno messo ad esempio le pere vicino alle melanzane, beh dite loro che hanno commesso un errore: la frutta e la verdura non vanno mai messe insieme sullo stesso ripiano (né in frigo, né in dispensa). I frutti, infatti, producono etilene, un gas invisibile che agisce sullo stato di maturazione e può far marcire più rapidamente il cibo.

Quindi non mettiamoli vicini.

È un piccolo consiglio per allungare la vita degli alimenti ed evitare di buttarli via senza neanche averli assaggiati. Anche perché buttiamo già troppo cibo: pensate che in Italia ogni persona ne

getta nel cestino 42 chili.

Se andrete a Milano ad Expo, la grande manifestazione dedicata al cibo, dove ci sono persone che arrivano da tutto il

mondo per parlarne, troverete chi vi saprà spiegare perché è importante imparare a non sprecare il cibo.



Una giornalista americana – Candy Sagon – ci ricorda che per conservare più a lungo la verdura, bisogna fare dei forellini nelle buste di plastica dove sono tenuti gli ortaggi, oppure conservarli nei sacchetti di rete. “La busta di plastica ermetica, o annodata come quelle dei supermercati, è la scelta peggiore - spiega



sprecare



Barry Swanson, professore emerito di scienze alimentari alla Washington State University - E non impacchettate la verdura troppo stretta: ha bisogno di spazio per la circolazione dell'aria, altrimenti si rovinerà rapidamente”.

Ron Porat, che lavora in Israele nell'istituto di ricerca Volcani, ci avvisa: “È assolutamente vietato mettere le banane in frigorifero!

Sono tra i frutti più sensibili al freddo e sistemarle nel frigo le farà diventare nere. Il modo migliore per conservarle è metterle in un luogo fresco e riparato dalla luce”.

Siamo in estate e con il caldo a tanti di noi piace mangiare una bella e fresca fetta di melone. Ma prima dobbiamo imparare che

per sceglierlo buono bisogna fare attenzione ad alcuni dettagli. “Il profumo del frutto è molto importante – ci dice l'esperto israeliano – un melone con un aroma molto forte è un melone che avrà un retrogusto poco piacevole e che comunque dovremo mangiare subito perché



altrimenti sarà da buttare. Inoltre possiamo scuoterlo per vedere se suona acquoso. Se si sente un rumore di acqua, significa che i semi del melone sono andati a male, e che il frutto non è più buono”.

Arrivano

Questo è un mostriciattolo ancora più inquietante della balena di qualche mese fa... Segni particolari? È piuttosto viscido, striscia e ha una lunghissima lingua biforcuta, cioè che verso la fine si divide a metà.

No, decisamente non sembra un gentile cucciolo addomesticato, eppure un sacco di persone lo tengono a casa e ne vanno letteralmente pazze.

Se ancora non avete capito di chi sto parlando, vi darò un altro indizio: è il primo animale che ha a che fare con Adamo ed Eva nella Torah (il primo dei cinque libri, Bereshit, Genesi).

Sì, ragazzi miei, sto parlando proprio di lui: il signor serpente, sssssssssss...

La storia secondo me la conoscete tutti, ma una bella rispolverata non fa mai male: D-o dopo aver creato di tutto e di più, decide di popolare il mondo e in particolare il Gan Eden, il paradiso terrestre, di uomini e donne.

Crea così il primo uomo: Adamo.

D-o parla al primo uomo e in poche parole

(versione riassunta e un poco colorita) gli dice: "Caro ragazzo, parliamoci chiaro: ti ho dato la vita, ti faccio vivere in un posto da sogno e senza



faticare. L'unica cosa che ti chiedo è questa: mangia quello che ti pare e da tutti gli alberi, tranne uno, l'albero del bene e del male".

Letteralmente dice: "Perché nel giorno in cui tu ne mangiassi moriresti".

D-o poi si accorge che per l'uomo non è cosa buona vivere da solo e dalla sua costola crea Eva (in ebraico Chavà, la cui radice proviene dalla parola vivere), la prima donna. E proprio lei

i mostri



incontra il nostro antipatico serpente. Letteralmente: "Il serpente, il più astuto fra tutti gli animali della campagna che il Signore D-o aveva fatto, disse alla donna: 'D-o vi ha proprio detto: Non mangiate di nessun albero del giardino?'". Presa alla sprovvista Eva spiega che solo dall'albero della conoscenza del bene e del male non avrebbero potuto mangiare,

altrimenti sarebbero morti. Il serpente allora risponde: "Non morrete. Ma D-o sa che nel giorno in cui mangiaste di esso, i vostri occhi si aprirebbero e diventereste come D-o conoscitori del bene e del male". Eva allora si convince e mangia un frutto dell'albero e ne offre anche a suo marito. A quel punto si rendono conto per la prima volta di essere nudi e corrono a coprirsi. D-o si arrabbia ma non li uccide, condanna Eva a partorire con dolore e dipendere



dall'uomo e Adamo a conquistarsi da mangiare con la fatica e il sudore sulla fronte. Ovviamente non si dimentica di chi ha spinto gli uomini a peccare. Dice al serpente: "Poiché facesti questo, sii maledetto fra tutti gli animali domestici e tutte le bestie selvatiche, camminerai sul tuo ventre e mangerai polvere tutti i giorni della tua vita". Secondo un midrash infatti il serpente possedeva gambe e braccia. Al serpente viene tolta anche la parola e D-o lo rende nemico degli umani: "Porrò odio fra te e la donna, fra la progenie tua e quella di lei".

LO SAI CHE?

Lo sai che molti credono che il frutto del peccato mangiato da Adamo ed Eva sia la mela ma non è così? La credenza nasce nel Medioevo e dipende probabilmente dalla lettura della parola 'Malum' in latino non come 'Male' ma come 'Melo' e da questo punto di partenza molti artisti disegnarono e dipinsero Adamo ed Eva con in mano la mela.



DAFDaf / UCEI
LUNGOTEVERE SANZIO 9
ROMA 00153
info@dafdaf.it

Il quaderno dei non compiti

Io ho una valigia intera di taccuini bianchi, come Bruce Chatwin, solo che lui li aveva comprati in anticipo, perché li trovava indispensabili per scrivere e sapeva che il loro produttore avrebbe chiuso l'attività, mentre io li conservo così come sono... sono troppi!
Eppure non mi mancano le idee e ora ve ne regalo alcune, mi escono dalla testa.



Sentendo parlare del tema di Expo "nutrire il pianeta", mi viene il desiderio di disegnare quello che mangio o che mi piacerebbe mangiare.
Frutta e verdura sono ispirazioni continue, Munari docet, osservatele bene.
Ricordando le sei pagine di descrizione di un sasso del mio compagno Vincenzo, dipingerei ogni pietra che vedo, o almeno mi segnerei le sue rughe, affossamenti, linee, come una

mappa.

Nella mia libreria ho anche trovato un libro di personaggi fatti coi biglietti dell'autobus e ho pensato di farne una serie anche io... ho anche scoperto che il coperchio delle scatoline di carta delle caramelle, smontato, sembra la maglietta di un supereroe.
Quando non ho voglia di prendere la matita in mano, intingo il polpastrello dell'indice nel colore e stampo tanti ovetti colorati da trasformare in animali...

Ultimissima e poi correte a giocare: da piccola non volevo fare il bagno al lago se vedevo i pesci, invece oggi mi piacciono tantissimo e li trovo così belli da aver loro dedicato la cover, ma ne ho lasciati due da completare per voi, così, dopo aver letto DafDaf, potete ritagliarli e incollarli sul vostro quaderno.



Saluti, colla, sasso, carta, forbice,

SCC

LUISA

È la SCC, la nostra Strega Comanda Color, che ogni mese ci regala le copertine per DafDaf e altre meraviglie. Ha studiato disegno e animazione, adora l'incisione e l'acqua forte, dipinge su taccuini rilegati da lei, crea libri origami, legge tantissimo e colleziona libri per bambini e gommine profumate. Sostiene che maneggiare carta e colori fa bene come mangiare una mela al giorno. Il suo motto è "non si finisce mai di imparare".

